

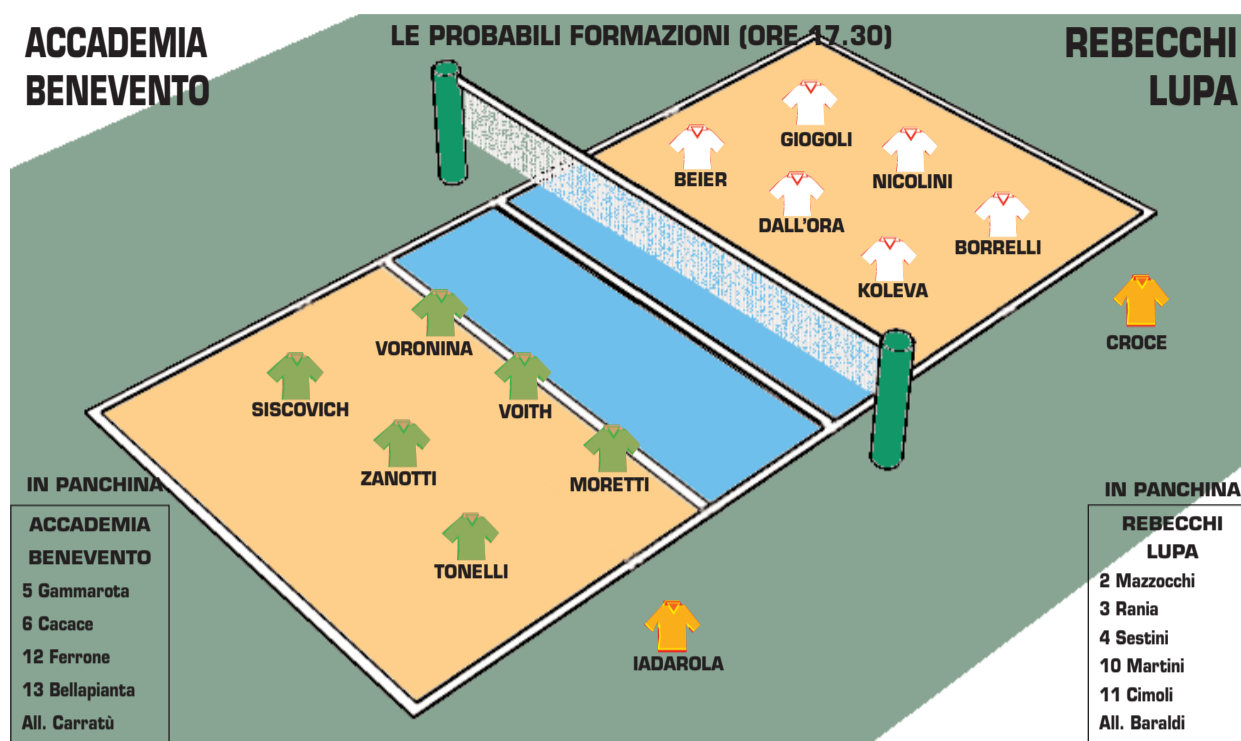
Rebecchi Lupa, la guardia è alta

Oggi è di scena a Benevento. Baraldi: «Guai a sottovalutare le nostre avversarie»

«Sarà una partita diversa rispetto a quella dell'andata. Tra le mura amiche Benevento ha dimostrato di saper giocare un'ottima pallavolo». Davide Baraldi mette tutti sull'attenti: sulla carta la trasferta di oggi (via alle 17,30) per la capolista Rebecchi Lupa è un impegno abbordabile, ma il tecnico non si fida. «Sottovalutare i nostri avversari - dice - sarebbe l'errore più grande. L'Accademia Volley ha lottato fino all'ultimo con una squadra importante come Urbino, ha vinto contro Forlì. Insomma, non è un avversario facile e ci sarà sicuramente da sudare».

Per Baraldi l'atteggiamento è fondamentale. La sua squadra guarda tutti dall'alto in basso, ma guai a prendere sottogamba Benevento. «Sarebbe l'errore più grave, assolutamente da non commettere. Dobbiamo entrare in campo consapevoli del nostro potenziale - continua Baraldi - ma nello stesso tempo dobbiamo pensare che tutte le partite, tutte, sono difficili. Ripeto: guai a sottovalutare l'Accademia Volley».

«Cosa temo delle nostre avversarie? Le due centrali, che possono fare male. E poi la Voronina, che vorrà sicuramente ben figurare davanti alla sua ex squadra. Questi sono i loro punti di forza, gli elementi



su cui dovremo prestare la massima attenzione».

Vietato sottovalutare l'avversario, allora. Ma la Rebecchi Lupa è sempre la capolista. «Dovremo esprimerci al meglio, essere sempre aggressivi e pensare soprattutto a noi,

cercando di limitare gli errori. Pressioni particolari per il primo posto? No, dobbiamo pensare a una partita alla volta e mantenere sempre la guardia alta. Perché abbassarla - continua Baraldi - è un grosso rischio. La Coppa Italia insegna».

Nel sestetto titolare non ci saranno sorprese. «No, non penso ci saranno grandi novità. Com'è andata la settimana? Abbiamo avuto poco tempo per allenarci, ma venerdì ho visto un atteggiamento e uno spirito più che positivi».



Il tecnico Davide Baraldi

Si alza il sipario sulla quattordicesima Placentia Marathon

Perotti: «Troppe concomitanze, firmerei per i 2000 iscritti»

A metà tra il vernissage e la presentazione, nella splendida e suggestiva cornice del castello di San Pietro in Cerro si è alzato, ieri mattina, il sipario sulla 14esima edizione della Placentia Marathon. Niente tavolo degli invitati, solo qualche sedia, ma per il resto tutti in piedi dietro ad un invitante cammino a leggere la cartella stampa dove spicca subito il nome dell'ospite d'onore della prossima maratona, in programma il primo marzo: il vicepresidente della Camera dei Deputati, l'onorevole Maurizio Lupi, invitato da Massimo Trespidi per sfidare la coppia Reggi-De Micheli.

Confermato il classico percorso di 42,195 chilometri, la mezza di 21 km, l'Hand Bike e la doppia camminata non competitiva Fiasp di 5 e 10 km. Per quanto riguarda i big in gara invece, ci sono già le adesioni di Emanuele Zenucchi, vincitore nel 2004 e scorso lo scorso anno, di Pietro Colnaghi, ma il "pezzo da 90" deve ancora essere trovato.

Confermata anche la presenza di Giacomo Leone nella mezzamaratona mentre difficoltà si registrano tra le donne dove Daniela Vassalli, vincitrice nel 2007 e 2008, non è ancora sicura della partecipazione. Tante le novità, ma il problema, però, è la diminuzione del numero di partecipanti come ci conferma Pietro Perotti, anima organizzatrice dell'evento insieme ad Alessandro Confalonieri.

Perotti, parliamo dalle novità di questa edizione, quali sono?

«Abbiamo aggiunto qualcosa perché dopo 14 anni, per gente come noi che non lo fa di mestiere, c'è sempre il rischio di vedere venir meno gli stimoli. Allora abbiamo deciso di tuffarci in un ulteriore significato per questa maratona, che rimane sempre indirizzata all'Unicef, ma dall'edizione di quest'anno abbiamo deciso di mettere la promozione territoriale e turistica tra i nostri obiettivi primari. L'abbiamo fatto con l'aiuto dell'amico Antonio Silva, grazie al quale ora abbiamo un nuovo sito internet dove è



Un momento della presentazione di ieri a San Pietro in Cerro

possibile, per chi volesse partecipare, abbinare un soggiorno in provincia o una visita culturale, alla partecipazione della maratona».

Non solo sport dunque?

«Esattamente. Attraverso il sito c'è la possibilità di vedere i luoghi dove alloggiare, i posti da visitare, dove fermarsi a mangiare e abbinare e tutto questo alla partecipazione alla Maratona».

Altre novità?

«Siamo contenti che da quest'anno ci sarà la partecipazione della scuola agenti di Polizia. Saranno 180 i ragazzi del 171° corso Allievi Agenti Scuola di Piacenza che prenderanno parte alla gara e abbiamo ottenuto anche il patrocinio del capo della Polizia, Antonio Manganelli. Oltre a questo, abbiamo cercato di ricollegarci anche con la nostra ultima finalità, ovvero il finanziamento alle strutture che l'Unicef Piacenza ha in Congo e dedicate al recupero dei bambini di strada. Grazie al nostro amico Macaia Ntoni avremo una persona che starà lì e ci comunicherà sempre come sta andando la situazione nei centri di recupero che affianchiamo».

Questione partecipanti: una nota dolente?

«Certamente la concomitanza della mezzamaratona Roma-Ostia,

la più importante d'Italia, non ci ha certamente aiutato. Ci ha portato via parecchi iscritti insieme alla scalata al Pirellone. Entrambi gli avvenimenti erano in programma in altre date, ma le varie situazioni hanno fatto sì che venissero spostate proprio nella data in cui si corre la nostra maratona. In più, dobbiamo aggiungere la situazione meteo. Il brutto inverno non ha permesso agli atleti di allenarsi come volevano, non hanno potuto correre a dicembre e non possono farlo a gennaio. Dunque molti di loro o aspettano ad iscriversi o correranno altre maratone in primavera».

Si parla del 20-30 per cento in meno di iscrizioni, almeno rispetto al periodo dello scorso anno.

«L'anno scorso ci furono più di 2mila e 500 iscritti, per questa edizione devo dire sinceramente che ci metterei la firma per averne almeno 2mila, tra iscritti alla mezza e alla maratona».

I lavori in Piazza Cavalli?

«L'arrivo è confermato al solito posto mentre abbiamo spostato la zona atleti e dove si svolgono le manifestazioni collaterali nelle vie intorno a Piazza Cavalli e sotto la Galleria della Borsa».

Giacomo Spotti

La presentazione a San Pietro in Cerro

Tra iniziative collaterali e retromaratoneti: Conti correrà tutti i 42 chilometri all'indietro

Il conto alla rovescia è partito, da oggi mancheranno esattamente 35 giorni allo start della 14esima edizione della Placentia Marathon, che fermerà la città il primo di marzo. E' uno degli eventi sportivi più importanti della nostra città, sia per numero di partecipanti sia per la grandissima collaborazione che tutti gli attori coinvolti sono in grado di mettere in campo. Giusto per far capire l'ottica di promozione turistica che vuole assumere: la presentazione è stata organizzata nel castello di San Pietro in Cerro e non nel Municipio di Piacenza come di consueto, e per i prossimi anni si cercherà sempre un luogo diverso per "lanciare" la nostra maratona. Tutti presenti ovviamente, dai responsabili della Placentia Events, Alessandro Confalonieri e Pietro Perotti, al presidente del Comitato Unicef Piacenza, Gianni Cuminetti. Ma lo spirito di collaborazione che questo evento riesce a sfoderare, veramente più unico che raro nella nostra città, è rappresentato dalla sfilza di personaggi presenti. L'assessore allo sport comunale, Paolo Dosi, l'assessore all'ambiente della provincia, Gianluigi Ziliani, il colonnello del 2° Rgt Genio Pontieri, Mario Tarantino, Rosario Brescia in rappresentanza del prefetto, il presidente della Fidal Piacenza, Sergio Morandi, Carlo Sartori, il comandante del 50° Stormo, Joseph Balerna, il capo di Gabinetto della Questura, Girolamo Lacquaniti e il direttore della Scuola di Polizia di Piacenza, Mattia La Rana.

«I piacentini - ha spiegato nel suo intervento l'assessore Paolo Dosi - sono spesso legati al luogo comune che li vede colpevoli di

non saper fare squadra, di non essere in grado di lavorare collaborando. La nostra maratona è l'esempio dell'esatto contrario. Mette insieme numerose istituzioni e più di 600 tra collaboratori e volontari».

La parola poi è passata al presidente Unicef Piacenza, Gianni Cuminetti, che ha sottolineato l'importante finalità della corsa, ovvero l'aiuto economico ai centri che Piacenza ha costruito in Congo per raccogliere i bambini di strada e vittime della guerra.

Come sempre, confermate anche le attività collaterali che concorrono a formare la cifra che l'organizzazione donerà all'Unicef. Pertanto anche quest'anno ci sarà la collaborazione con l'Auchan per il Pane del Cuore (una pagnotta di pane venduta, fino alla fine di aprile, a 3,5 euro al kg di cui il 50 per cento del fatturato verrà devoluto all'Unicef) e l'attesissima Lotteria del Cuore, estrazione il 18 aprile: primo premio crociera nel Mediterraneo. I biglietti sono in vendita agli sportelli della Banca di Piacenza, main sponsor, e all'Auchan. I proventi saranno consegnati il 18 aprile in occasione della Camminata conclusiva, organizzata insieme al Coni. La Placentia Marathon for Unicef sarà seguita in diretta su entrambe le frequenze di Radio Sound, mentre per tutte le informazioni relative alla gara e ai pernottamenti si può visitare il sito internet: www.placentiamarathon.com. Alla gara prenderà parte anche Claudio Conti, retromaratoneta, che correrà i 42 chilometri tutti... all'indietro (5ore e 14 minuti il suo tempo).

(gia.spot)